



Il Sacro Sinodo ha constatato l'impossibilità della comunione eucaristica con l'arcivescovo di Cipro Crisostomo

Il 20 novembre 2020, nel corso della riunione del Sacro Sinodo della Chiesa ortodossa russa, sono state prese in considerazione le conseguenze della commemorazione del capo della struttura scismatica operante in Ucraina da parte del Primate della Chiesa ortodossa cipriota (giornale n. 77).

Il 24 ottobre 2020, durante la Liturgia presso il Monastero della Santissima Madre di Dio di Chrisoroyatissa (vicino a Pafo), l'Arcivescovo di Nuova Giustiniana e tutta Cipro Crisostomo II ha commemorato il capo del gruppo scismatico operante in Ucraina tra i Primate delle Chiese ortodosse autocefale. Successivamente, l'arcivescovo Crisostomo ha ammesso di non aver discusso la sua decisione con i membri del Sacro Sinodo della Chiesa di Cipro, e di non averli informati della commemorazione imminente.

I metropoliti Atanasio di Limassol, Nicoforo di Kykkos, Isaia di Tamasos e il vescovo Nicola di Amathundus in una dichiarazione congiunta hanno condannato l'azione dell'arcivescovo in quanto "una grave violazione della struttura conciliare, collettiva e democratica della nostra Chiesa ortodossa e del modo di funzionamento della Chiesa ortodossa del Cipro, che si basa su questo sistema", lo hanno chiesto di cancellare "immediatamente questo atto anti-canonico e invalido". La Dichiarazione sottolinea che la concessione dell'"autocefalia" agli scismatici ucraini da parte del Patriarcato di Costantinopoli "è un atto arbitrario, anti-canonico e anti-ecclesiastico, poiché la Chiesa ortodossa ucraina appartiene alla giurisdizione del Patriarcato di Mosca".

Il metropolita Neofita di Morphou in un incontro pastorale con i fedeli della metropoli di Morphou ha dichiarato che "il metropolita Onufrio era, rimane e, spero, sarà il vescovo canonico della città di Kyiv", osservando che "anche se la maggioranza dei vescovi dovesse sostenere l'Arcivescovo, questo non renderebbe Epifanio un vescovo canonico".

I partecipanti alla riunione del Sinodo della Chiesa ortodossa russa hanno espresso profondo rammarico per l'avvenuta commemorazione anti-canonica del leader di uno dei gruppi scismatici ucraini nei dittici dei Primate ortodossi, il che testimonia l'entrata dell'Arcivescovo Crisostomo in comunione con gli scismatici.

Durante la riunione è stato sottolineato che questa decisione è stata presa dall'Arcivescovo Crisostomo

da solo, senza il consenso dei membri del Sacro Sinodo della Chiesa ortodossa del Cipro e, quindi, non ha carattere sinodale.

E' stato inoltre messo in rilievo il fatto che il Sacro Sinodo della Chiesa ortodossa del Cipro, durante la riunione presieduta dall'arcivescovo Crisostomo il 18 febbraio 2019, ha espresso legittimi "dubbi sulla possibilità di legalizzazione retroattiva delle ordinazioni compiute dai vescovi laicizzati, scomunicati e anatematizzati," riferendosi all'episcopato della struttura scismatica di recente creazione in Ucraina.

Alla fine, è stato sottolineato che la decisione dell'arcivescovo Crisostomo contraddice le sue ripetute dichiarazioni ufficiali sulla questione ucraina, in particolare la lettera indirizzata al Primate della Chiesa ortodossa russa del 26 luglio 2018, in cui l'arcivescovo di Cipro ha assicurato che "la Chiesa cipriota non devierà mai dalla sua posizione, che Le abbiamo ripetutamente presentato, cioè che con tutte le sue forze sosterrà la posizione della Chiesa ortodossa russa sulla questione della cosiddetta autocefalia in Ucraina ". L'arcivescovo aveva anche osservato che considera questa posizione ragionevole e giustificata in tutto".

Il Sacro Sinodo della Chiesa Ortodossa Russa ha constatato l'impossibilità di commemorare il nome dell'Arcivescovo Crisostomo II di Cipro nei dittici, di continuare la preghiera e la comunione eucaristica con lui, nonché l'impossibilità di concelebrare con quei vescovi della Chiesa del Cipro che entreranno in comunione ecclesiastica con rappresentanti dello scisma ucraino.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/61084/>